

IL PUBBLICO SI APPASSIONA PER UN DELITTO FREDDO

di **Giorgio Fattori***

Nei giorni scorsi, a Milano, dai tempi di Rina Fort e della contessa Bellentani non si era più assistito ad una psicosi collettiva come questa per l'assassinio di Maria Martirano.

E difficile dire perché certi delitti si impongano alla pubblica opinione con una forza che sembra escludere ogni diverso interesse. La cronaca non è avara di fatti drammatici, di circostanze singolari e di forti personaggi, ma è raro che ne derivi il caso celebre e, comunque, sfugge ad ogni ricetta l'alchimia per cui i vari elementi si fondono in una storia che ha poteri di suggestione imprevedibili.

Si può dire soltanto che il coagulo dell'attenzione popolare si è manifestato ogni volta in modo univoco, svelando uno stimolo antico ed elementare: la paura per Rina Fort, la sensualità per la Bellentani, il gusto dell'intrigo per la Martirano.

La strage di Rina Fort, avvenuta nell'immediato dopoguerra, ci colpì come una condanna senza appello. Di fronte a quei bambini uccisi con una sbarra d'acciaio ciascuno di noi ebbe l'impressione d'essere ormai legato, per sempre, ad una sorte irragionevole, brutale, spietata. Con Rina Fort toccammo il fondo della grande paura: neppure nei giorni della lotta armata ci eravamo sentiti così indifesi contro il «buio che ne circonda».

Poi, ci fu il caso Bellentani, tipico delitto di ambiente, con la stola di ermellino, la contessa sedotta, l'industriale seduttore, le notti di Villa d'Este, i gioielli.

Se ricordate, si fece un gran parlare di onore piccolo-borghese, di problemi sociali, di costume, di psicologia classista. Se fossimo stati meno ipocriti avremmo potuto ammettere, sin dai primi giorni, che la ragione prevalente del comune interesse era la sensualità in quella forma epidermica ed artefatta che si chiama pornografia.

Socialmente il delitto Bellentani diceva poco o niente; dal punto di vista giudiziario esso era di una povertà senza pari, con fatti accertati ed una rea confessa: quanto ai suoi personaggi, non valevano gran che. Ma proprio per questo la vicenda si prestava mirabilmente all'esercizio pornografico, il quale, come è noto, aborre dall'intelligenza come dalla povertà, dalla vera passione come dal vero cinismo. Nel caso Bellentani c'erano tutti gli ingredienti di una lettura eccitante, giustificata da una pseudoricerca sociale: la gente se ne interessò come ad una riedizione permessa di letture proibite o inconfessate. Del resto, la Sagan non è poi tanto meglio: un certo amore è inconcepibile senza ville accoglienti, donne eleganti e uomini vagamente idioti.

In fatto di razicinio, il caso di Maria Martirano rappresenta un salto nettissimo: forse è la prima volta che il grande pubblico si appassiona a un delitto freddo, meditato, pianificato.

Ciò che ha colpito di questa azione criminosa è l'intrigo, il vario e articolato complesso di mosse orientate verso un fine unico, l'architettura sapiente delle menzogne, delle precauzioni, degli alibi.

Per settimane, forse per mesi, un uomo ha messo insieme, pezzo a pezzo, un progetto che prevedeva un delitto su ordinazione, polizze assicurative, prenotazione di biglietti, spostamenti in aereo, telefonate, automobili velocissime, treni in perfetto orario: costui, si è osservato, passerà alla storia criminale come "il capostazione della morte".

A noi la sua meticolosità ricorda quella di Georges Simenon, il maestro della letteratura gialla. Ogni mattina alle 6 Simenon siede davanti alla macchina da scrivere, ogni mattina alle 11 è pronto un altro capitolo dei suoi lucidi racconti. Se l'accusa è fondata, il ragionier Fenaroli dovette fare altrettanto: solo che non scriveva un libro, lui preparava l'assassinio di sua moglie.

Il movente del delitto è oscuro, ma non è detto che si debba necessariamente ricorrere ai moventi tradizionali. A volte il gusto dell'intrigo può travolgere un uomo come una passione; a volte l'intrigo diventa la sua passione.

- Giorgio Fattori è stato direttore del settimanale L'Europeo dal 1958 al 1966.

Fonte: L'Europeo, 1958 n. 52